



MARIANO CROCIATA

Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Prot. n. 073/20 Dc

Visto il decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 25 marzo 2020 (allegato n.1), il quale aggiorna "su mandato del Santo Padre" le indicazioni generali e i suggerimenti già dati ai vescovi in un precedente decreto del 19 marzo 2020 e disciplina le celebrazioni della Settimana Santa, dando disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria;

vista la Nota della Presidenza della Conferenza episcopale italiana del 25 marzo 2020 (allegato n. 2), contenente ulteriori Orientamenti per la Settimana Santa;

considerate le misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, e vista la Nota del Ministero dell'Interno al Sottosegretario della Conferenza episcopale italiana del 27 marzo 2020 (allegato n. 3);

considerato che - nonostante la pandemia - la data della Pasqua non può essere trasferita;

dispongo

quanto segue:

1. I Parroci e gli Amministratori parrocchiali - ugualmente i Vicari parrocchiali che *de facto* si trovano da soli alla guida di una parrocchia - celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo ed esclusivamente nelle chiese parrocchiali, evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace. I Parroci e gli Amministratori parrocchiali che da soli guidano pastoralmente due o più parrocchie svolgano una sola celebrazione.

Accanto al celebrante, al fine di garantire il minimo di dignità alla celebrazione e rispettando le misure sanitarie di prevenzione del contagio, potranno essere presenti: un solo diacono, un ministrante, un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Nessun'altra persona sia ammessa alle celebrazioni, le quali dovranno svolgersi rigorosamente a porte chiuse.

Per nessuna ragione è consentita la concelebrazione; se in una comunità parrocchiale sono presenti dei Vicari parrocchiali, uno solo di essi potrà essere ammesso a concelebrazioni ed esclusivamente in assenza del diacono, al fine di assolverne i compiti propri (cf. OGMR 208). Nelle parrocchie rette da comunità monastiche o religiose non è ammessa la concelebrazione. Tutti gli altri sacerdoti che, non rientrando nelle presenti disposizioni, non potranno prendere parte ai riti della Settimana Santa, si uniscano ad essi attraverso la preghiera della Liturgia delle Ore.

2. I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Sia favorita, ove questo è possibile, la trasmissione in diretta attraverso i canali social, al fine di conservare il minimo legame del pastore con la propria comunità (si veda al riguardo l'allegato n. 4, contenente le indicazioni della Conferenza episcopale italiana per celebrare in diretta TV o in streaming). Si evidenzia che le celebrazioni potranno essere trasmesse esclusivamente in diretta; non sono ammesse le registrazioni.
3. Nello specifico, i riti della Settimana Santa si celebrino secondo quanto disposto dalla Santa Sede:



MARIANO CROCIATA

Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

- a. **Domenica delle Palme.** L'ingresso del Signore in Gerusalemme, nelle chiese parrocchiali, sia commemorato in forma semplice, seguendo la *terza forma* del Messale Romano. Nella chiesa cattedrale, invece, la celebrazione seguirà la *seconda forma* del Messale Romano, con una processione all'interno della chiesa con ramo di ulivo o di palma. In nessuna chiesa è prevista la benedizione dei rami d'ulivo: non sarà possibile distribuire le palme ai fedeli, né lasciarle a disposizione, né recarle nelle case.
- b. **Giovedì Santo.** È concessa in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare la Santa Messa senza concorso di popolo. La lavanda dei piedi, già facoltativa, sia omessa, così come la processione al termine della celebrazione; il Santissimo Sacramento, dopo la comunione, venga riposto come sempre nel Tabernacolo.
- c. **Venerdì Santo.** Si aggiunga alla preghiera universale la seguente intenzione:

XI. Nel tempo della pandemia

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvacì dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore.

L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.

- d. **Veglia Pasquale.** Per l'"Inizio della veglia o lucernario" si ometta l'accensione del fuoco, si accenda il cero e, omessa la processione, si esegua l'annunzio pasquale o *Exsultet*. Per la "Liturgia battesimale" si mantenga solo la rinnovazione delle promesse battesimali; i battesimi già stabiliti siano rinviati. Non si benedirà né il fonte battesimale né l'acqua lustrale, né si distribuiranno o renderanno disponibili bottigliette con l'acqua benedetta. Anche nella Messa del giorno di Pasqua si eviterà la benedizione e l'aspersione con l'acqua santa.



MARIANO CROCIATA

Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

4. La Messa "in Coena Domini", l'Azione liturgica della Passione del Signore e la Veglia Pasquale potranno svolgersi esclusivamente nella chiesa cattedrale e nelle chiese parrocchiali.
Per la Messa della Domenica delle Palme e del giorno di Pasqua, le comunità religiose presenti presso i santuari della Madonna del Soccorso in Cori e della Madonna della Delibera in Terracina si attengano a quanto il presente decreto dispone per le chiese parrocchiali.
5. La Messa crismale sia rinviata a tempi migliori e, secondo le indicazioni che giungeranno dal Consiglio episcopale permanente, in sintonia con la decisione del Santo Padre, Primate d'Italia, diventi segno concreto di un nuovo inizio.
6. Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, secondo le tradizioni di ciascuna comunità parrocchiale e nell'eventualità che si vogliano conservare, vengano trasferite ai giorni 14 e 15 settembre 2020.

Come segno di comunione ecclesiale, rendo noto il Calendario delle celebrazioni del vescovo nella chiesa cattedrale:

Domenica delle Palme, alle ore 10
Giovedì Santo, alle ore 17
Venerdì Santo, alle ore 15
Veglia Pasquale, alle ore 22
Messa del giorno di Pasqua, alle ore 10

Affido al Signore Gesù, il Crocifisso Risorto, ogni uomo e ogni donna della Chiesa di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, affinché la Pasqua che ci apprestiamo a celebrare sia esperienza profonda della sua Misericordia e segno efficace di Risurrezione.

Latina, 30 marzo 2020

✠ Mariano Crociata
vescovo

Don Gianmarco Falcone
vice cancelliere vescovile

